

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi  
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18  
Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e  
plichi non affrancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

## PIO IL GRANDE

### L'ora della sua morte

A lenire il cuore oppresso della grave sciagura toccataci non c'è quanto l'intrattenere col pensiero e coll' affetto nel grande Personaggio che fu Padre dell' anime nostre, che fu Padre a tutti buono ed amorevole, pien di compassione alle miserie nostre e lui travagliato tanto eccitatore in noi di grande coraggio e di viva speranza.

Intorno a Lui morto sentiamo il bisogno di fare come amorevoli figli fanno; i quali piangendo, raccolti e stretti tutti in un comune dolore, ricordano del padre perduto e i grandi esempi e le soavi parole, e i fatti, le consolazioni, i travagli sofferti assieme, e le gioie insieme godute. Parlando di lui, su lui piangendo pare che il cuore si riabbia: quelle parole, quel pianto pare sieno il balsamo unico e solo che possa se non chiudere, allenire l'aspra ferita, l'acerbo dolore del non averlo più vivo e sano ai nostri dolori, al nostro pianto.

Epperciò grande conforto avemmo nel leggere sull'ultime ore del nostro Padre amatissimo queste parole che trascriviamo dall' *Osservatore Romano* del giorno 7:

« Alle cinque e mezzo il Cardinale Bilio incominciava a recitare i misteri dolorosi, cui affannosamente rispondevano i presenti. Ma, nello incominciare del quarto, quelli che più d'appresso circondavano il letto del Pontefice sorgono in piedi, il rantolo va cessando, l'ultima lagrima appare sul ciglio ormai spento del Padre comune dei fedeli,

« le parole dell'Assoluzione sono ripetute ad alta voce, accolte dal lento rintocco dell'orologio che batte l'ora della salutazione angelica (ore 5.45). A quel suono, quasi fosse l'invito di Colei che **Pio IX** proclamò Immacolata, dalle labbra del Pontefice esce col l'ultimo respiro la sua anima bella ed immortale! »

**Pio IX** che respira l'anima grande ed immortale in un'ora del giorno solenne in tutta la cristianità, solenne perchè da mille cuori infiammati d'amore parte un saluto a Colei che tutte le generazioni chiamano, han chiamato, chiameranno beata; e quest'ora così solenne coincide con l'ora e il momento in cui passa Colui che di quella Donna divina fu in terra il più grande ed infallibile glorificatore; è tal fatto che riempie l'anima amareggiata di grande conforto, rasciuga dagli occhi dei dolenti figli il pianto, e il cuore chiuso dal largo e profondo dolore della sua perdita ad ogni parola erompe in un inno di dolcissimo ringraziamento all'Eccelsa glorificata che sin sugli ultimi momenti del suo glorificatore si mantenne ed è benevola glorificatrice;

Queste ammirabili, punto casuali, coincidenze non le dovrebbero vedere i figli soltanto devoti al padre defunto: tutti le dovrebbero vedere, i malvagi soprattutto.

Ma essi soprapresi dalla gioia satanica che innonda il loro cuore non hanno tempo a badare a ciò: veggono dalla terra scampato l'uomo che forti e sicuri nella loro oltracotanza e potenza disprezzavano, avvilitano, oppimevano per far vedere a sé stessi e ad altri che non lo temevano; più forti ora e più

sicuri disprezzano il nostro pianto, cavazzano sulla morte tanto aspettata, affrettata tanto, e delle ammirate nostre coincidenze ridono più satanicamente di prima.

Ridano: è detto però che sull'orlo del manto della gioja si intesse il manto funeral del pianto, pianto non consolato, perchè hanno esaurite le consolazioni nei loro tripudi.

Noi meditando su tale pietosa coincidenza abbiamo ragione validissima a sperare che quella Vergine con tanto plauso dell'universo mondo acclamata da **Pio il grande** Immacolata, e che sempre nel lungo e travaglioso suo Pontificato lo volle sensibilmente assistito nelle grandi sue opere a pro della Chiesa e della civil società, in premio dell'operato a sua glorificazione sarà calata apposta dal cielo nella sua ora a trarlo dal lago dei leoni e dalle insidie de' frementi attorno all'anima sua e l'avrà immesso nella splendida luce dei santi.

È un conforto codesto grandissimo per noi immersi nel più grave dei dolori. A compimento dei grandi trionfi di **Pio IX** sulla terra (e i suoi tanti travagli furono altrettanti trionfi); non volevamo altro che l'apoteosi di lui per Maria. L'avemmo e ne siamo contenti.

Evviva **Pio IX il grande** chiamato al cielo da Maria Immacolata!!

## (Nostra corrispondenza)

Roma, 9 febbraio.

In conseguenza dell'ultima vostra lettera, avrei dovuto nello scorso giovedì telegrafarvi senz'altro; ma assicuratevi che all'improvvisa sventura da cui fummo colpiti, nessuno che veramente venerava ed amava Pio IX, poteva essere in grado di portare la mente fuori di Roma; ed io

undici della mattina imbattermi in piazza della Minerva in un Prelato, il quale, fatti mi cenni di avvicinarmi, mi dice: **Il Santo Padre** è morente! Come! esclamai, Monsignore, non può esser ciò vero! Questa è voce sparsa da coloro che lo vogliono morto.

Volesse il Signore, rispondevami il Prelato, che non fosse vero quello che io vi dico. Vengo adesso dal Vaticano. Ieri, sul tardi, il **Santo Padre** si sentì aggravato alquanto di petto: nella notte ha peggiorato, e questa mattina ha fatto tale improvviso tracollo, ch'egli stesso ha dimandato di esser viaticato. Hanno adesso mandato ordine perché si sponge il Volto Santo, e il Venerabile in tutte le Chiese, com'è di pratica.

A queste parole non potei rattempero le lagrime; pur tuttavolta, saldo nella mia fiducia, risposi piangendo al Prelato: Oh **Pio IX** non può ora morire! Vedrete ripetersi uno di quei tanti prodigi, che la Divina Provvidenza ha operato in questo santo uomo; lo condurrà fino all'orlo del sepolcro, e poi ne lo ritrarrà. — Dio lo faccia, risposi il Prelato e ci dividemmo.

Intanto corsi nella bottega di un mio amico, frequentata da molti veri cattolici, e, commosso e dubitoso partecipai l'infesta notizia, che non venne da prima creduta, quantunque fosse il Prelato degnissimo di fede, ma poco appresso venne persona che, afflitto, ci disse: il **S. Padre** è assai aggravato. Tutti esclamano: ma dunque sarebbe vero? — Uscii di lì tutto agitato e montai in vettura per condurmi al Vaticano. Credetti però di scendere alla *Voce della Verità*, e ad un impiegato mio amico, senza molto volermi spiegare, dissi: ebbene che mi dite? Ma esso, avendo capito il mio gergo, immantnei risposi: alle undici ha ricevuto l'estrema unzione. Non era più dubbio dell'imminente pericolo in cui versava il **Santo Padre**; pur tuttavolta io, non mi sapeva persuadere ch'egli sarebbe ora morto, e con questa speranza, mista a trepidazione, rimasi fino alle 6, quando un mio amico, impiegato al Vaticano, venne a farmi sventuratamente certo che il **Santo Padre**, una mezz'ora innanzi (sulle 5 e 1/2) aveva reso l'anima a Dio. Lascio il dipingervi qual io mi restassi.

Dai giornali avrete appreso le particolarità di questo avvenimento, riguardanti all'interno del Vaticano: ond'io mi passo dal dirvelo. Roma è costernata, e tutti hanno delle funeste preveggenze, ad opta che sembri disposto il Governo a non incappare la libertà del Conclave; ma, posto pure che avesse le più buone intenzioni del mondo (poco credibili) potrà riuscire alle esigenze del Principe di Bismarck? E non servirà lui, secondo che sarà egli per ordinare e comandare? Non voglio prevegliere gli avvenimenti, ma il generale apparato delle cose, mi conduce la mente a dei vaticini, che non sono i più consolanti, e che in gran parte si sono avverati. Non mi prendete per un

fanatico di profezie! So che oggi non si vuole ad esso credere; ma potrete negarmi che dalle previsioni della Monaca di Taggia non siensi avverate tutte quelle che riferivano, al tempo della morte di Gregorio XVI ad oggi? E sì, che la morte di Re Vittorio Emanuele non era stata fin dal passato settembre pre detta? E non del pari la morte di **Pio IX**, cui nessuno voleva prestar fede, perché ripugnante a quella immensa affezione, che tutti verso di lui sentivano? E perché troppo si opponeva alle speranze, che avevamo in esso fondate, come in quello, che pe' suoi speciali meriti presso Dio e Maria Santissima, pareva che avesse dovuto anche quaggiù godere dell'immancabile trionfo. Ma non entriamo nei segreti della divina Provvidenza, la quale il tutto dispone alla maggior sua gloria e alla eterna salute degli uomini.

Ieri mattina (venerdì) fu Congregazione de' Cardinali, in cui fu aperto il testamento di **Pio IX** e una bolla intorno al prossimo Conclave; però mi si dice che non vi fu presa alcuna risoluzione, per attendere i Cardinali esteri.

Ieri sera fu imbalsamata la salma del **defunto Pontefice**; e questa sera sarà portata ed esposta nella Cappella del Sacramento in S. Pietro.

Poi vi saranno sei giorni di solenni funerali nella Cappella Sistina, e sei altri in San Pietro.

## UNA LACRIMA SULLA TOMBA DI PIO IL GRANDE

Grande come il mare è il nostro dolore, e suo unico cibo sono le lacrime.

E con quali parole diremo il nostro dolore?

Nell'infuriare della tempesta che di questi giorni ne sbatte ei consolava una stella.

Fra il lutto, di tanti mali che ne affliggono, la presenza di un Angelo ne affidava a sperare.

E, ohimè! si spense questa stella questo Angelo spiegò verso il cielo il suo volo, Pio IX è morto.

Oh sventura, sventura, sventura.

Eran balsamo, le sue parole, al pesulcerato nostro cuore, eran coraggio, eran forza all'anima nostra, oppressa i generosi e forti suoi fatti, la sua vita era speranza, una dolce speranza.

E ne fu tolto questo conforto, questa speranza è svanita, Pio IX è morto.

Oh sventura, sventura, sventura!

Era Pio IX la nostra gioia, era Pio IX il nostro vanto, era Pio IX il nostro Padre, il nostro amore era Pio IX.

E Pio IX nè fu rapito, Pio IX è morto.

E immensa angoscia ne frange il coro e una notte d'incertezza amaraissima ne incombe allo spirito.

Pio IX è morto!

Dio! E che sarà di noi poveri figli orfani e desolati?...

Ahi! Quanta onda di gaudio venne a infangarsi al più d'la sua tomba o immortale Pontefice, quanto tesoro di affetti, quanta immeasità di speranze racchiude mai dessa?

E perchè, perchè Te ne partisti da noi, Angelo benetto? Non ti amavamo noi forse abbastanza?...

Ahi! Era finita la tua passione, e fu lunga, fu grande.

E il Signore più non volle dilungarsi il trionfo.

E la Tua corona di dolori caigò in aureola immortale.

E ti allievo della durissima Croce e ti diede la palma della vittoria.

E perchè te ne partisti da noi, Angelo benetto? Non ti amavamo noi forse abbastanza?...

Ahi per molti anni tu avevi giudicata la terra!

E agli uomini T'invidiavano i Santi e suo ti volle il Cielo.

Ma Tu sei ancora nostro, o Gran Pio, Tu vivi ancora per noi.

Abbiam perduto un Angelo qui in terra, ma abbiam acquistato un Santo in Paradiso.

Ci mancò un conforto quaggiù ma abbiam un valido protettore appo Iddio.

Si Tu si ancora nostro o Gran Pio, Tu vivi ancora per noi sempre Tu vivrai sempre ne' nostri cori, no mai Ti dimenticheremo, ... mai più.

— Sauta è la tua tomba, e bagnata dal pianto di un mondo intero.

Sulla Tua tomba chi oserà di mentire?

E sulla Tua tomba noi giuriamo: Non ti dimenticheremo mai più.

— Sacra, augusta, venerata è per noi la tua Memoria.

Chi oserà profanarla?

E per la Tua memoria noi giuriamo: Non Ti dimenticheremo mai più.

O **Pio IX**, o **Pio IX**, noi T'amavamo, noi T'amiamo ancora. Più forte della morte istessa è il nostro amore.

Muta s'attacchi al palato la nostra lingua in quel dì che più non ci ricorderemo di Te.

Cessi di battere il nostro cuore quando non palpiterà più in Te.

Oh sì: noi T'amiamo, noi T'amiamo. E Tu ami pure i Tuoi figli.

## ELEZIONE DEI NUOVI PONTEFICI

L'atto il più augusto, il più sublime ed il più solenne che si faccia nel mondo è quello della elezione del Sommo Pontefice; trattandosi con questo di dare in terra un vicario a Gesù Cristo, un successore al principe degli Apostoli, un padre comune alla numerosissima greggia dei fedeli, un giudice infallibile a tutti i cattolici. La sublime e venerabile dignità pontificia, la più eccelsa di quanta riconosce il mondo cattolico, fu sempre conferita per elezione. Gesù Cristo, capo della Chiesa da lui fondata, elesse per suo vicario, e capo visibile della medesima s. Pietro, e questo modo fu sempre tenuto e si terrà sino alla fine dei secoli nel collocare sulla cattedra di s. Pietro un successore.

Ma se sempre per elezione furono dati i primi rettori alla Chiesa, non sempre però si usaroni della me-

desima forma, chè sino all'undecimo secolo circa i Sommi Pontefici si eleggevano dal clero romano, alla presenza del popolo di Roma, il quale soltanto vi prestava il consenso, senza suffragio. E questo clero divideasi in tre classi, cioè in *sacerdoti*, che erano i sette cardinali vescovi suburbicari, ed in *ventotto cardinali preti*, nei *principali del clero* o *primati della Chiesa*, che erano i *parcidiaco*, il *primicerio dei notari*, il *secondicerio*, l'*arcario*, il *sacellario*, il *protoscrinario*, il *primicerio del difensori*, e il *nomenclatore*, e nel restante del medesimo clero. A questa elezione fino dai primitivi tempi si premettevano digiuni ed orazioni, e già sappiamo che ai tempi di s. Gregorio I nel 590, dopo la morte del Papa ed un digiuno di tre giorni il clero si raccolse per la elezione del successore.

Però premurosamente sempre i Sommi Pontefici delle migliori forme della pontificia elezione, non ommisero di stabilire necessariamente i più opportuni regolamenti.

Il Pontefice Niccolò II, nel concilio lateranese, investì i soli cardinali di santa Romana Chiesa, della prerogativa di eleggere il pontefice. Ed è appunto dai suddetti cardinali che anche al prosente si fa questa sublima elezione.

I tre modi di uso con cui i cardinali eleggono in conclave il Sommo Pontefice, sono: primo per *quasi ispirazione* od *acclamazione*, quando cioè i cardinali, ispirati dallo spirito Santo, acclamano concordemente e con viva voce qualcuno per Romano Pontefice. Il secondo è per *compromesso*, cioè quando i cardinali, fra loro discordi nella scelta dei soggetti da esaltarsi al pontificato, di comune accordo si si rimettano ad uno o più soggetti di grave senno e di piena fiducia, ad arbitrio dei quali sia devoluta l'elezione canonica, obbligandosi tutti, per la costituzione, *Alienari Patris* di Gregorio XX, a riconoscere per legittimo e vero Pontefice chiunque venisse nominato da essi depositari e autorizzati. Il terzo modo è per *iscrizio* ed *accesso*, che è il modo ordinario, il che si fa per mezzo di schede, in cui dai singoli cardinali scrivesi il nome di quello che intendono eleggere, od a meglio dire, per mezzo di una raccolta di voti o voci, e di un esame di suffragii che si danno nei viglietti chiamati cedole o schede. E questa raccolta ed esame si pratica in conclave due volte il giorno, cioè la mattina dopo la messa, e nelle ore pomeridiane dopo la recita del *Veni, Crætor Spiritus*, non eccettuato qualunque giorno, neppure le festi di Natale e di Pasqua, essendo obbligati tutti i cardinali, per bolla di Gregorio XV, e sotto pena di scomunica, a concorrervi, se non ne sono legittimamente impediti. Queste tre maniere di elezioni furono già prescritte da Innocenzo III, eletto nel 1198 col capo *Quia propter electione* e più strettamente stabilite da Gregorio XV, eletto ai 19 novem. 1621, e da Urbano VIII eletto nel 1625.

## MONUMENTO

### A PIO IX IL GRANDE

Dal Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica Italiana ci fu comunicato il seguente manifesto:

Pio IX è morto!

In queste brevi parole si compendia la più terribile sciagura che potessè colpire la Chiesa ed il mondo.

Intorno a questa nobilissima e maestosa figura di Pontefice e di Padre, l'amore entusiasta dei figli e la sua verde e pro-

digiosa vecchiaia aveano quasi creato un' aureola d'immortalità. Ognuno rifuggeva dal pensiero che sarebbe giunto per Esso l'estremo giorno, il giorno in cui ei avrebbe abbandonati quaggiù, e dalle tempeste della vita terrena sarebbe volato in Paradiso al premio imperituro.

I meriti straordinari in questo gran Papa, a cui la chiesa e la storia assegneranno il posto che Gli si deve; esigono dai Cattolici qualche cosa di più di un filiale e doloroso compianto. È necessario che la generazione presente, che ammirò le virtù insigni di quest'uomo provvidenziale, e gustò i frutti del suo amore immenso alla Chiesa ed alla società, tramandi ai posteri in modo durevole e solenne il sentimento di gratitudine ond'è compresa.

Più volte la Società della Gioventù Cattolica Italiana richiese ai Cattolici l'obolo per Pio IX vivente; oggi colle lagrime agli occhi e col cuore straziato dal più profondo dolore chiediamo l'obolo per Pio IX defunto.

Allora quell'obolo serviva a soccorrerne l'angusta povertà, e a fornirgli i mezzi per compiere tanti prodigi di carità e di misericordia che sbalordirono il mondo. Oggi servirà per dedicargli, nel modo che sarà reputato più digno, un monumento che ricordi ai posteri la nostra incancellabile gratitudine verso questo immortale Pontefice, che ha tanto sofferto per sostener i diritti sacrosanti della Chiesa, delle nostre coscienze, della Fede.

Assumendo questa iniziativa la nostra Società è persuasa di essere l'interprete del sentimento universale; ed è sicura che questo appello troverà un'eco generosa nel cuore di tutti coloro che si gloriano di chiamarsi i figli di Pio IX.

Bologna, 8 febbraio 1878.

Giovanni Acquaranni Presidente della Società della Gioventù Cattolica Italiana, Ugo Flandoli Segretario generale.

Questa circolare tradotta in tutte le lingue fu spedita ai vescovi ed ai giornali cattolici di tutto il mondo.

Dalla Gazzetta d'Italia togliamo le seguenti notizie sul trasporto della Salma del S. Padre in S. Pietro:

Ieri (9) alle ore 5 p.m. ebbe luogo il trasporto della Salma del Pontefice dalla sala del Vaticano ov'era stata deposta dopo la morte, nella cappella del SS. Sacramento in S. Pietro. La salma del Pontefice era stata rivestita degli abiti pontificali, con la mitra d'oro in testa; aveva le mani conserte sul petto e in esse teneva un crocifisso. Nelle sale adiacenti radunavansi verso le 5 le persone che dovevano prendere parte al trasporto formando il funebre corteo.

Alle sei e trenta minuti i sedicenti sollevarono il letto funebre su cui riposava nel sonno dell'eternità l'estinto Capo della Chiesa.

Il corteo si incamminava. Esso era fiancheggiato da una parte e dall'altra da due file di guardie svizzere.

Procedevano primi i palafrenieri. Veniva poscia il clero con ceri ardenti; eppoi seguivano i mazzieri e un distaccamento della guardia svizzera.

Il letto funebre era attorniato dalle guardie nobili, dai penitenzieri della Basilica Vaticana che anch'essi reggevano delle torce. Venivano poscia: Monsignor Ricci, maggiordomo del Vaticano, — Mons. Macchini, maestro di Camera di Sua Santità, — Mons. Samminiatelli, elemosiniere segreto. Poi venivano i camerieri segreti partecipanti: Monsignori Negrotto, Del Drago, Di Bisogno, Della Volpe, e il sostituto segretario di Stato mons. Vanotelli; il marchese Sacchetti foriere-maggiore, il marchese Serlupi cavallierizzo maggiore, il commendatore Filippini scalco segreto.

Quindi venivano: il duca di Castelvecchio comandante delle guardie nobili; il principe Altieri capitano delle guardie stesse con ufficiali e con i così detti esenti

del corpo stesso. Appresso venivano i cardinali in gran numero, procedendo a due a due, con torce in mano e salmeggianto le prese dei defunti. Seguivano il principe Orsini, principe assistente al soglio del Papa, il principe Chigi, maresciallo del Conclave, e il principe Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, il marchese Cavallotti ex-senatore di Roma ed attuale membro del patriziato, camerieri segreti di Sua Santità defunta. Molti distinte persone venivano dietro alle sopraddette. Chiudeva il corteo un distaccamento della guardia palatina. Il passaggio del corteo per le ampie e maestose sale del Vaticano, per le logge di Raffaello, per le grandi aule ducali e regie, per le scale e per i vestiboli era qualche cosa di grandioso, d'imponente che si può imaginare ma che sarebbe impossibile descrivere. Dappertutto lungo il passaggio del funebre maestoso corteo prosternavansi persone dell'aristocrazia ed altre che per le loro aderenze al Vaticano erano state ammesse ad assistere a quella cerimonia. Sui volti di tutti si leggeva la commozione. Molti piangevano. Alle sette pomeridiane la angusta salma del pontefice fu introdotta nella cappella del Santissimo Sacramento. La ricevettero i membri del Capitolo che reggevano dei ceri ardenti. La salma fu depositata nel letto funebre appositamente preparato. Attorno stavano i cardinali inginocchiati.

I cantori della cappella Giulia intonavano le preghiere dei defunti. Mons. Ficaldi compì la cerimonia dell'Assoluzione del cadavere. Compiuta questa cerimonia tutti gli astanti si ritirarono. Le guardie nobili rimasero a custodia della salma.

Togliamo dal *Rinnovamento*:

**Roma**, 10. (ore 2 p.m.) Ieri nel pomeriggio ebbe luogo una riunione di Cardinali, nella quale fu deliberato di derogare dalla consuetudine di esporre la salma del Pontefice per tre giorni nella Cappella Sistina, e fu quindi ordinato l'immediato trasporto del cadavero in San Pietro.

Il trasporto della Salma fu compiuto con grande solennità: vi intervennero tutte le autorità militari ed ecclesiastiche del Vaticano.

La salma di Pio IX, perfettamente imbalsamata, fu collocata in una cappella laterale della Basilica, quella del SS. Sacramento e coi piedi che sporgono fuori del cancello per la consueta costituzionalità del bacio.

Il Pontefice veste i paramenti pontificali con la mitra d'oro. Il suo aspetto è come d'uomo che dormendo sorrida. Le mani candidissime reggono il crocifisso.

Le porte della Basilica furono aperte questa mattina alle 6 e mezza. Vi accorse folla enorme, immensa.

— Informazioni particolari della *Voca della Verità*:

« Resta fermo che il governo della Chiesa nella presente vacanza della S. Sede è affidato, secondo le antiche norme, ai tre Cardinali capi d'Ordine. Dell'ordine dei Preti è Capo l'Emo Schwarzenberg, Arcivescovo di Praga; ma finché questi resta assente, assumo naturalmente le sue funzioni il Cardinale che gli succede immediatamente per ordine gerarchico, cioè l'Emo Fabio Maria Asquini, Segretario dei Brevi Apostolici e gran Cancelliere degli Ordini equestri pontifici. Mantiene egualmente il suo grave incarico il primo Diacono di S. Maria in Via Lata, l'Emo Card. Prospero Caterini, prefetto della Sacra Congregazione del Concilio.

— I liberali che nella loro squisita gentilezza non sauro rispettare il tutto del mondo cattolico non mancarono di fare le loro dimostrazioni. A Genova venerdì verso le 7 un centinaio di individui, la maggior parte giovinetti dal 10 ai 18 anni accompagnati da molti curiosi percorsero le principali vie gridando: *abbasso le quattro! Abbasso i privilegi dei preti!* A Milano le stesse grida contro le quattro.

gi, più una visita all'ufficio dell'ultimo *Osservatore Cattolico*, che non si volle dimenticare in tale circostanza. Si gridò: *abbasso l'Osservatore Cattolico, abbasso il Papa, abbasso i preti!* Però si giungere di un delegato di pubblica sicurezza la dimostrazione si sciolsi.

— Corro voce che le amministrazioni delle strade ferrate, in occasione dei funerali del Santo Padre in Roma, ristoreranno del 50 per cento i biglietti di andata e ritorno, come fu fatto per i funerali di Vittorio Emanuele.

— A Firenze la statua rappresentante il sommo Pontefice Pio IX, opera del cav. prof. Raffaello Pagliacetti, è stata trasferita all'Accademia di Belle Arti, in via della Sapienza, ove rimarrà pubblicamente esposta dal giorno 10 fino a tutto il 17 corrente dalle ore 10 alle 4 p.m.

## COSE DI CASA

I cattolici non impongono tasi. Ogni manifestazione della loro fede, del loro amore alla Chiesa fu sempre e resterà sempre libera. Chi impone però è la piazza, o, cosa vergognosa, ad essa si obbedisce sempre. Sarebbe tempo una volta di finirla e di non rendersi schiavi a tal segno, da non ardire di esternar pubblicamente il nostro sentimento Religioso. Si tagnarono molti che nella nostra Cattolica Udine non si porsero segni esterni di tatto alla morte del **Gran Pio**. Ripetiamo pubblicamente quello che dicemmo in privato. Bando ad ogni paura. Assecondiamo gli impensi del cuore, mostriamoci degli del carattere di Cattolici di cui siamo rivestiti. Facciamo tutto a seconda che ce lo permettono i mezzi, e si rispetterà, da ogni avversario, un sentimento che è nel cuore di più che 200 milioni di Cattolici.

Soprattutto il nostro concorso nelle Chiese sia in questi giorni numerosissimo, devotissimo. Nello assistere alle solenni esequie del **Gran Pio** pensiamo alle virtù che **Lo** resero Grande, promettiamo d'imparare da **Lui** a non mancar mai alla nostra fede.

Come fu accennato dalla Circolare di Sua Eccell. Rma Monsignor Arcivescovo, pubblicata nell'ultimo numero del nostro giornale, Martedì, Mercoledì e Giovedì avranno luogo le solenni esequie nella Cattedrale. Nei primi due giorni assistereà Sua Eccell. Mons. Arcivescovo e la Messa sarà cantata con organo.

Nel terzo giorno la stessa Eccellenza Sua pontificiora la Messa che verrà cantata a piena orchestra; si eseguirà il *Dies irae* del Maestro Pavese; gli altri pezzi, sono tutti di distinti Maestri.

Nelle Chiese Parrocchiali della Città le solenni Esequie avranno luogo Venerdì prossimo venturo.

Speriamo di ricevere corrispondenze succinte da tutte le Parrocchie dell'Arcidiocesi sui funerali a Pio IX. Esse tutte troveranno il loro posto nel nostro giornale.

## ASSOCIAZIONI CATTOLICHE UDINESI INVITO SACRO.

La Divina Provvidenza sempre ammirabile nelle sue disposizioni ha voluto provare la nostra fede, ponendo fine al terreno pellegrinaggio del Vicario di G. C. il Romano Pontefice **Pio IX Grande**, per chiamarlo a godere il premio delle sue grandi virtù, e delle sofferte tribolazioni.

In così immensurabile sventura è dovere di tutti i cattolici cercare un conforto nella preghiera, che mentre è la più bella, la più eloquente manifestazione del dolore che ci opprime, dell'affetto e della venerazione a **Coiui** che fu nostro amorosissimo Padre e Maestro infallibile di verità, è anche efficacissima per ottenere che Egli dal Paradiso continui a pregare per

Colei che fu sua Sposa, la Chiesa, per noi che siamo i suoi amatissimi figli.

E per ciò le Associazioni Cattoliche Cittadine non mancheranno di assistere alle solenni esequie che si celebreranno nei giorni 12, 13, 14 corr. nella S. Metropolitan, e nel 15, nelle Parrocchie della Città.

Sabato 16 corr. alle ore 9 ant. precise a cura delle Associazioni stesse nella Chiesa di S. Spirito verranno celebrate solenni esequie per il Santo Pontefice, alle quali oltre i membri tutti delle Associazioni Cattoliche, assisteranno anche i Cattolici che tanto volte si unirono per dimostrare la loro venerazione, il loro affetto per **Sommo Gerarca della Chiesa**.

Udine, 10 febbraio 1878.

Le Presidenze.

## TELEGRAMMI

**Berlino**, 9. Si attende con curiosità ed interesse che mercoledì il principe di Bismarck faccia il suo programma dinanzi al Reichstag, dietro l'annunciata interpellanza dei liberali.

**Nuova York**, 9. Dispacci dall'America del Sud assicurano che un terremoto produsse grandi catastrofi; la città di Lima e Guayaquil sono quasi distrutte.

**Parigi**, 9. È assicurato l'accordo fra il maresciallo, il ministero e la Camera circa il budget.

**Vienna**, 10. Si assicura che l'Inghilterra ha stipulato un'alleanza con la Svezia e la Danimarca.

**Costantinopoli**, 10. Sono arrivate quattro corazzate della squadra di Besika a Costantinopoli.

**Parigi**, 10. La Porta ha accordato di buon grado con speciale firmano l'ingresso a Costantinopoli a due corazzate francesi.

**Berlino**, 10. Bismarck ritorna a Berlino. Egli assistere alle sedute del Reichstag per rispondere alle interpellanze che gli venissero mosse.

**Londra**, 10. Assicurasi che quattro corazzate penetrare nei Dardanelli, procedono verso Costantinopoli col consenso della Russia e della Turchia. La situazione migliora.

**Roma**, 10. Gran folla a S. Pietro ove è esposta la salma di Pio IX. È sicuro che il Conclave sarà tenuto qui. Arriveranno Cardinali: ordine e calma perfettissima a Roma.

**Roma**, 10. È inesatta la voce corsa che sia stata deliberata una proroga per la riapertura del Parlamento.

**Roma**, 10. Il Consiglio dei ministri si è adunato già quattro volte per deliberare sulle questioni gravissime sollevate dalla morte del Papa. I rappresentanti dell'Austria, Francia, Spagna e Portogallo, le quattro potenze cui spetta la prerogativa del Veto nella elezione pontificia, si riunirono per concertare un'azione comune. Presiedeva il conte Von Paar, ambasciatore austriaco presso il Vaticano.

**Madrid**, 10. Il Re ordinò un servizio funebre per il Papa.

**Lisbona**, 10. I giornali si augurano che l'elezione del Papa faccia terminare il conflitto fra Chiesa e Stato.

## LOTTO PUBBLICO Estrazione del 2 febbraio 1878.

Bari	27	85	78	68	30
Firenze	50	40	86	90	13
Milano	38	75	2	80	44
Napoli	17	9	34	21	36
Palermo	32	56	15	45	69
Roma	39	22	82	49	57
Torino	41	8	90	53	58

Bolzicco Pietro gerente responsabile.

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 9 febbraio	
Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 80.90 a 81.70	
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.75 a L. 21.77	
Fiorini austri. d'argento 2.40 2.41	
Bancanote austriache 2.30.34 2.31.14	
	Valute
Pezzi da 20 franchi da L. 21.88 a L. 21.80	
Bancanote austriache 2.30.50 2.31.14	
	Sconto Venezia e piazze d'Italia
Della Banca Nazionale 5.1.14	
	Banca Veneta di depositi e conti corr. 5.1.14
	Banca di Credito Veneto 5.1.14
	MILANO 9 febbraio
Rendita Italiana 80.52.14	
Prestito Nazionale 1866 33.50	
	Ferrovie Meridionali 589.14
	Cotonificio Cantoni —
Oblig. Ferrovie Meridionali 247.50	
	Pontebbane 378.14
	Lombardo Veneto —
Pezzi da 20 lire 21.82	

Parigi 9 febbraio	
Rendita francese 3.69	73.70
	5.00
	110.85
	Italiana 5.00
	74.30
Ferrovie Lombarde	171.14
	Romane
	76.14
Cambio su Londra a vista	25.15.14
	sull'Italia
	8.318
Consolidati Inglesi	95.9.18
Spagnolo giorno	12.50
Turco	0.25
Egitiano	31.75
	Vienna 9 febbraio
Mobiliare	228.14
Lombarde	77.75
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	262.14
Banca Nazionale	81.0
Napolaoni d'oro	9.44.14
Cambio su Parigi	47.05
	su Londra
Rendita austriaca in argento	118.35
	67.60
	in carta
Union Bank	—
Bancanote in argento	—

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 7 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L. 25. — a L. —
Granoturco	16. — 16.78
Segala	15.30
Lupini	9.70
Spolta	21. —
Miglio	21. —
Avena	9.60
Saraceno	14. —
Fagioli alpighiani	27. —
	di pianura
Orzo brillato	24. —
	in pelo
Mistura	12. —
Lenti	30.40
Sorghosso	9.70
Castagne	12.50

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
febbraio 10/1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto <sup>o</sup>	alti m. 11601 sul	754.3	752.4
liv. del mare mm.	12	66	95
Stato del Cielo	misto	misto	nebbioso
Acqua eadente	—	—	—
Vento ( direzione	calma	S E	calma
	0	1	0
Termom. contige.	3.9	8.1	3.4
Temperatura massima 9.0			
Temperatura minima 0.8			
Temporatura minima all'aperto 1.1			

## ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1.19 aut.	Ore 5.50 aut.
	per 3.10 pom.
Trieste 9.21 aut.	Trieste 8.44 p. dir.
	2.53 aut.
da Ore 10.20 aut.	Ore 1.51 aut.
da 2.45. pom.	per 0.5. aut.
Venezia 8.24 p. dir.	Venezia 9.47 a. dir.
	3.35 pom.
da Ore 9.5 aut.	per Ore 7.20 aut.
Resutta 2.24 pom.	Resutta 3.20 pom.
	6.10 pom.

## Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

## NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTI.

La Direzione di questo Stabilimento vanta la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggrado, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franchi a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i trenta centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

Distr.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo
in cent.		L. C.
z. Al. L.		
63 62 46	Ritratto maestoso del S. Padre Pio IX	5 —
83 49 40	Il Salvatore del mondo	6 —
84 49 40	La Beatissima Vergine	6 —
86 59 44	La Madonnina del Sassoferato	6 —
89 59 44	Ecce Homo del Sassoferato	6 —
107 70 52	La Madonnina col Bambino del Murillo	10 —
108 70 52	S. Giuseppe col Bambino	10 —
133 33 28	Ecce Homo del Reu	1.40
134 33 26	Mater Dolorosa del Dolce	1.40
141 65 47	La Santa Via Crucis in 14 quadri (magnifica)	100 —
148 70 51	La Madonna del Carmine del Garofalo	7 —
161 33 26	Maria Vergine in contemplazione	1.40

(continua),

## IL GIARDINETTO

## GIORNALE D'ISTRUZIONE E DILETTO PER IL POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3,00 (franco) — per l'Estero L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. franchi alla Direzione del Giardinetto, Camaiore in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta manda il franco bollo, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomio Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA — PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 contosimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo, ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati, riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15

## BIBLIOTECA TASCABILE

## DI RACCONTI E ROMANZI.

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amenti ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumetti, invece di L. 50, li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumetti dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rougerville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stellla e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Carracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. L. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendiglio: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuele Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinajo di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corpi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanello tradito: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE  
CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE  
DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceverà una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 208, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.